

SCUOLA

Lettere alle superiori Concorso senza iscritti

*Pochissimi anche i partecipanti per matematica
Si salva solo la selezione abilitante per le medie*

Zero candidati in corsa per il concorso per docenti di latino e materie letterarie. Pochissimi quelli che parteciperanno al concorso di matematica e quello abilitante di italiano alle medie. Sulle scuole secondarie la ricerca di docenti da immettere in ruolo si è schiantata al primo ostacolo. Un po' perché il mondo della scuola è di una complessità assoluta, un po' perché le regole cambiano in continuazione, un po' - e questa è la posizione dei sindacati - perché non si è ascoltato per tempo il grido d'allarme di Cgil, Cisl e Uil: «La Provincia non dica che non li avevamo avvisati» sbotta Pietro Di Fiore (Uil Scuola), mentre Monica Bolognani (Cisl Scuola) chiede un nuovo concorso per settembre: «Così com'è la situazione, le immissioni in ruolo non basteranno a coprire il fabbisogno». Dal canto suo la Provincia assicura: si troveranno soluzioni ponte.

Il tema è quello di dare un insegnante ad ogni cattedra vacante. In Italia da decenni è un'impresa improba. Tanto che il settembre senza docenti è un classico. Per superare una volta per tutte il problema, o per lo meno per ridurre la portata, la Provincia aveva pensato una strategia in due tempi: quest'anno, alcuni concorsi, in attesa di avere, tra qualche mese, una fotografia dei bisogni e una programmazione triennale.

Non ci sono problemi sulla scuola primaria: il concorso è in corso, il fabbisogno è di circa 70 per la primaria e una trentina per il sostegno alle medie, una decina per il sostegno alle superiori. E gli iscritti al concorso sono adeguati. E infatti la Provincia in una nota spiega che «si è consolidata una partecipazione coerente alle attese e pressoché in linea con i fabbisogni, in calo quest'anno rispetto agli anni precedenti». Inoltre è andato bene a livello di iscrizioni anche il concorso per 77 assunzioni di assistente di laboratorio scolastico. Ma le buone notizie finiscono qui.

Per medie e superiori è buio fitto. Il motivo? L'abilitazione. E qui si entra in un intrico di regole e norme sconosciute



Un concorso per docenti

Il problema sono i vincoli statali sull'abilitazione

te - e a volte incomprensibili - ai più. L'abilitazione è un titolo a parte, oltre alla laurea. Fino a qualche tempo fa, si superava il problema dell'abilitazione con i cosiddetti concorsi abilitanti: se lo passavi - questo il senso - eri abilitato. Il Ministero (competente sull'abilitazione) ha cambiato le regole: niente più concorsi abilitanti. Se si vuol fare il professore o la professoressa, si devono seguire dei corsi ad hoc all'università. Risultato: la Provincia aveva già indetto un concorso abilitante per italiano, storie e geografia alle medie, e quello si è salvato. E infatti ha raggiunto un numero accettabile di iscritti. Ma per l'altro concorso - letteratura e latino alle superiori, lettere alle superiori e matematica, classi A11, A12 e A28 - niente da fare: potevano partecipare solo gli abilitati. In Trentino sembrava ce ne fossero abbastanza, per la verità: 27 erano i posti da coprire e 27 erano gli abilitati.

E invece sorpresa. Finirà con zero iscritti per lo meno per due classi di concorso. I sindacati sbottano ora perché all'epoca avevano chiesto alla Provincia di insistere sui concorsi abilitanti, possibili però solo con una convenzione con lo Stato. In piazza Dante fanno sapere che per l'ultima convenzione ci sono voluti 6 mesi, i tempi non erano adeguati alle esigenze della scuola.

E adesso? Adesso al danno si aggiunge la beffa: lo Stato chiede l'abilitazione, ma i percorsi abilitanti non cominceranno prima di settembre e non finiranno prima di giugno 2024. Significa stare fermi un anno. In questo contesto, la vicepresidente e assessora all'istruzione Francesca Gerosa ieri ha aperto alla possibilità di indire un concorso a cui potrebbero partecipare i docenti non abilitati ancora ma iscritti al percorso abilitante. In questo caso, l'orizzonte potrebbe essere l'autunno.

Altra cosa è il tentativo di programmazione triennale delle immissioni in ruolo: il dipartimento ci sta lavorando, è confermata. **C.Z.**

DIRITTI

Diritto all'aborto, Faggioni (Cgil): «Dal Governo scelta gravissima»

Anche la Cgil interviene sulla questione del diritto all'aborto e alla possibilità che le associazioni anti abortiste siano presenti nei consultori: «Una decisione gravissima che punta ad indebolire la legge 194, nascondendosi dietro le false affermazioni di una sua piena applicazione», dice Manuela Faggioni responsabile delle Politiche di genere in Cgil del Trentino. «Se così non fosse allora il Governo finanzierebbe i consultori, investirebbe sull'educazione sessuale nelle scuole e sulla cultura della contraccezione, ma non ci risulta sia così. Anzi», insiste Faggioni che ammette che non c'è da star sereni nemmeno in Trentino. «Anche se i dati ci parlano di una situazione migliore che nel resto d'Italia non bisogna abbassare la guardia, né far passare l'idea che i problemi di calo della natalità sono legati al diritto all'aborto. Quella è e deve restare una scelta della donna, che deve essere messa nelle condizioni di decidere in piena autonomia e consapevolezza e nel massimo dell'assistenza sanitaria possibile». La Cgil continuerà a contrastare scelte politiche di limitazione della libertà delle donne e della loro autodeterminazione.